

proposizione e periodo

La *proposizione (frase)* è un seguito ordinato di parole con le quali si manifesta un pensiero:

La mamma cuce.

La più breve è composta da soggetto ed azione (frase minima), essa poi può essere ampliata con attributi (aggettivi), apposizioni (nomi o sintagmi accostati a una parola per descriverla meglio) e complementi (completamenti) utili ad esprimere il pensiero in maniera più completa.

In una proposizione c'è un solo verbo:

La mia mamma cuce la camicia rossa dello zio Gianni.

Il *periodo* è l'insieme di due o più proposizioni collegate tra loro, che esprimono un pensiero completo:

Il Tevere nasce dal monte Fumaiolo, attraversa l'Umbria, il Lazio, dove passa per Roma, e si versa nel mar Tirreno.

Esistono periodi

- con *coordinazione*, cioè formati da frasi che hanno lo stesso peso ed hanno senso compiuto anche da sole: Sono in giardino e gioco con il cane.
- con *subordinazione*, cioè formati da una *frase reggente* (una proposizione principale che ha senso compiuto anche da sola) ed una o più *frasi subordinate* (proposizioni dipendenti, dette espansioni, che da sole non hanno senso compiuto)

Dunque la frase minima è costituita dall'azione e da chi compie l'azione, essa è l'elemento essenziale della frase e può essere ampliata con espansioni che specificano meglio un pensiero. Quindi per riordinare una frase scomposta il trucco è evidenziare la frase minima e poi comporla:

dello	mamma	rossa	La	zio	la	cuce	mia	Gianni	camicia
Qual è l'azione? cuce									
Chi cuce? O mamma oppure Gianni ...									
Vediamo: se cuce Gianni, cosa cuce? La camicia! Potrei dire anche "la mia camicia"									
Procedo per tentativi, e mi rendo conto che non riesco a riordinare la frase in modo logico, quindi capisco che l'azione è svolta dalla mamma.									
Se osservo bene, uno dei due "la" è scritto con la lettera maiuscola, non accade sempre, ma se c'è, significa che è l'inizio della frase!									
Quindi: La mamma cuce è la frase minima									
Che cosa cuce? La camicia									
Di chi? Dello zio Gianni									
Restano ancora due parole: mia e rossa. È facile capire a cosa si riferiscono e dove devo inserirle.									
Ed ecco la frase corretta:									
La	mia	mamma	cuce	la	camicia	rossa	dello	zio	Gianni

Analisi logica o del periodo

Gli elementi di una frase sono i sintagmi, ossia una parola o un insieme di parole indipendenti. Il sintagma, dunque, è un'unità sintattica via di mezzo tra la parola e la frase; esso è indipendente, cioè può essere spostato nell'ambito della frase stessa. Nel seguente esempio sono evidenziati quattro sintagmi:

[Di queste cose] [io e lei] [abbiamo parlato] [anche ieri]

I singoli sintagmi si possono spostare senza rompere la struttura della frase:

- io e lei abbiamo parlato di queste cose anche ieri
- anche ieri io e lei abbiamo parlato di queste cose
- abbiamo parlato io e lei di queste cose anche ieri
-

mentre non sarebbe possibile spostare liberamente le singole parole.

Si distinguono diversi tipi di sintagmi, tra i principali ci sono:

- il sintagma o gruppo nominale (GN) che ha il nome al centro della sua struttura
- il sintagma o gruppo verbale (GV) che ha il verbo al centro della sua struttura
- il sintagma o gruppo preposizionale (GP) costituito da una preposizione e da un sintagma nominale, generalmente indica i complementi.

Nella frase minima chi compie l'azione è il *soggetto*, l'azione invece è il *predicato*.

Quindi gli elementi essenziali della proposizione sono:

- *soggetto* (persona o cosa riferite all'azione, talvolta è sottinteso)
- e *predicato* (azione).

Il *predicato* può essere:

- *verbale* : costituito da un verbo
(il verbo essere è predicato verbale solo se è:
1 - usato da solo, cioè se significa esistere, stare, vivere, abitare...:
Dio è stato, è, sarà = Dio : sogg, è stato: pred. verb, è: pred verb, sarà: pred verb;
2 - accompagnato con le particelle *ci vi* che formano un tutto unico con il verbo:
c'è nessuno = c'è pred verb, nessuno: soggetto)
- *nominale*: verbo essere – detto “copula” – + nome o aggettivo, participio o verbo sostantivato – detto “nome del predicato” o “parte nominale del predicato” – :
tu sei un eroe = tu: sogg, sei: copula, un eroe: nome del pred;
vivere è lottare: vivere:sogg, è: copula, lottare: parte nominale.

Alcuni verbi che possono svolgere la funzione di copula, cioè possono accompagnare nomi, aggettivi o verbi sostantivati, vengono detti *verbi copulativi*:
parere, sembrare, apparire, rimanere, giacere, diventare... :
il libro sembrava nuovo = il libro: sogg, sembrava: verbo copulativo, nuovo: parte nominale.

Nei verbi intransitivi e passivi, il verbo essere non funge da copula ma da ausiliare:
la partita è stata vinta = la partita: sogg, è stata vinta: pred verb.

Gli altri elementi della proposizione sono:

L'*attributo* è un aggettivo che si aggiunge al sogg, al pred nominale ed ai vari complementi

L'*apposizione* è un nome che precisa un altro nome (il *cugino* Gastone)

I *complementi* completano il senso della proposizione, sono

- *diretti* (solo il compl oggetto, su cui cade direttamente l'azione del soggetto)
- ed *indiretti* (tutti gli altri).

Complementi

- *Complemento oggetto*: è la persona o la cosa che riceve direttamente l'azione del soggetto, è retto da verbi transitivi attivi, risponde alla domanda chi? Che cosa?; talvolta è preceduto dalle preposizioni *de* + articoli: cerco *dei libri*.
- *Complemento di agente*: indica la persona, l'animale o la cosa da cui è compiuta l'azione espressa dal verbo passivo, risponde alla domanda da chi? Da che cosa? È preceduto dalla preposizione *da*: fui punto *da una vespa*.
- *Complemento di specificazione*: sostantivo che determina il concetto più ampio di un altro sostantivo, risponde alla domanda di chi? Di che cosa? È preceduto dalle preposizioni *di* o *di* + articoli: l'occhio è lo specchio *dell'anima*; contemplo i fiore e *ne (di essi)* aspiro il profumo.
- *Complemento di termine*: indica la persona o la cosa su cui va a terminare l'azione o l'idea espressa dal verbo, dal nome o dall'aggettivo, risponde alla domanda a chi? A che cosa? A vantaggio di chi? A danno di chi?, è preceduto dalle preposizioni *a*, *per*: il fumo nuoce *alla salute*.
- *Complementi di luogo*:
 - 1 stato in luogo, indica il luogo in cui uno si trova, risponde alla domanda dove? In quale luogo?
 - 2 moto a luogo, indica il luogo verso cui qualcuno si muove, domanda dove? Verso dove?
 - 3 moto per luogo, indica il luogo attraverso il quale si passa, domanda per dove? Attraverso dove?
 - 4 moto da luogo, indica il luogo da cui si proviene, domanda da dove?
- *Complementi di tempo*
 - 1 determinato, indica la durata di un'azione, domanda quando? In quale tempo?
 - 2 continuato, indica la durata di un'azione, domanda per quanto tempo?
- *Complementi di modo e mezzo*
 - 1 di modo o maniera, indica il modo in cui si compie un'azione, domanda in che modo? Come?
 - 2 di compagnia, indica le persone con cui si compie un'azione, domanda con chi?
 - 3 di mezzo, indica il mezzo utile a svolgere un'azione, domanda con che cosa? Per mezzo di che cosa?
- *Complementi di causa e di fine*, si riferiscono a sostantivi che indicano la causa o lo scopo di un'azione (è in ritardo *per la pioggia*/ ci alleniamo *per la partita*)

La costruzione della proposizione può essere

- *diretta*: sogg, pred, complementi
- *inversa*: quando gli elementi non seguono l'ordine predetto (dal monte Fumaiolo nasce il Tevere).